

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

mobilificio cantù

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Fanfanì apre a Bologna la campagna elettorale sul "referendum" La D. C. non chiede voti per sè ma per la serenità delle famiglie

Il Segretario Politico della Democrazia Cristiana, sen. Fanfanì, ha aperto a Bologna la campagna del partito per il referendum «a conferma della persistente propensione a democratici confronti del partito di maggioranza relativa con il maggior partito di opposizione».

Anche su questo tema, infatti, Democrazia Cristiana e Partito Comunista si fronteggiano. «La Democrazia Cristiana — ha detto Fanfanì — su posizioni di permanente coerenza con il proprio modello di società personalistica e comunitaria e di aderenza alle tradizioni civili e religiose della massima parte dei suoi elettori. Il partito Comunista su posizioni ormai di dichiarato ossequio al disegno di capovolgere la direzione politica del Paese, divenendo capofila di una vasta coalizione laica estesa fino ai liberali; non curante del rischio ormai scontato di trovarsi in difficoltà con i propri elettori attaccati ai valori della famiglia, difendenti degli abbracci ai padroni, memori di significative affermazioni di Marx, Lenin e Togliatti, coesistenti dei limiti che all'arbitrio del cittadino individualista dovrebbero derivare dal senso di solidarietà, peculiare di una società comunista».

«oggi offre alla Democrazia Cristiana un duplice vantaggio: di ripetere che la legge Fortuna non è giusta e di proporre ai cittadini di annullarla votando «sì» nel referendum del 12 maggio».

La Democrazia Cristiana, «che non fa appello a nessuna credenza religiosa» e rivolgere a tutti i cittadini «un rispettoso invito a riflettere sulle buone intenzioni e sui molti danni che la legge Fortuna offre agli individui ed alla società», conferma, «che nessuno nel suo seno ha formulato oscuri piani in vista del referendum» e che «nessuno trarrà dal suo esito avventurose deduzioni». «Se la D.C. — ha rilevato Fanfanì — avesse voluto utilizzare il divorzio ed il referendum quali pretesti o strumenti per svolte a destra, avrebbe potuto lasciar libero corso alla proposta di legge del deputato democristiano Cavaliere per abrogare la legge Fortuna, che sarebbe passata essendoci in Parlamento, dopo il 1972, una maggioranza antidivorzista. E se ciò non è stato fatto è perché la D.C. non dimentica che mantenere il quadro politico nei confini rigorosi della democrazia è obiettivo preminente».

Dal 1943 fino ad oggi, con De Gasperi e con tutti i suoi esponenti, la Democrazia Cristiana ha difeso una visione personalistica e comunitaria della società; ed in essa ha visto beneficamente operare la famiglia per l'espansione ed il perfezionamento di ogni persona umana e per il bene della società. Da questa organica e civile visione della società, ed in essa dei cittadini e della famiglia, la D.C. ha sempre dedotto l'«necessità dell'indissolubilità del matrimonio. Con ciò non ha inteso negare la libertà del cittadino, ma ricondurla nel quadro del rispetto della solidarietà tra sposi, tra genitori e figli, tra famiglie e società».

«In questa vigilia di referendum — ha concluso il sen. Fanfanì — non è in causa la Democrazia Cristiana, è in causa una società sana con famiglie unite e stabili, con figli sereni. Per questo, non chiediamo voti per un Partito, chiediamo di votare per l'Italia. Per un'Italia fatta di famiglie unite, di genitori fedeli, di figli felici. Per un'Italia garantita nei suoi progressi da una società giusta, serena, sana».

«Il «sì» che suggeriamo per l'annullamento della legge sul divorzio servirà al bene dell'Italia. Il «sì» che auspichiamo imponente, non servirà per quanto ci riguarda ad avventurarsi, ma soltanto a ulteriori progressi della nostra Patria, nella pace sociale, nella giustizia, nella libertà».

«Questo rifiuto comunista ad accettare gli emendamenti migliorativi proposti dai democristiani alla legge Fortuna-Baslini» — ha proseguito l'oratore

La Giunta Bonfiglio inizia la sua attività

Bilancio 1974, provvedimenti a favore dei settori colpiti dall'attuale congiuntura, opere pubbliche, edilizia popolare, scolastica e sanitaria sul tappeto della nuova Giunta

La fase formativa della giunta di governo presieduta dall'on. Angelo Bonfiglio si è conclusa con la attribuzione degli incarichi agli assessori formalizzata lunedì nel corso della prima

È altresì previsto nei tempi brevi un massiccio ed organico intervento nel settore delle opere pubbliche tendente alla effettiva mobilitazione dei fondi disponibili per l'edilizia popula-

nuziate sia i problemi tutt'ora presenti, anche se in un clima certo migliore, del sottogoverno. Stamattina in Assemblea la Commissione Finanze ha iniziato l'esame del bilancio 1974, ascoltando la relazione dell'Assessore al Bilancio on. Mattarella seguita da quella dell'Assessore alle Finanze on. Mannino. È impegno di tutti di portare il Bilancio in aula entro il mese perché il 30 aprile scade l'esercizio provvisorio.

Per quanto riguarda il sottogoverno, punto dolens sul quale fu messo in crisi il Governo Giunimarra, il Presidente Bonfiglio si è impegnato che procederà alle nomine entro un mese, essendo stati raggiunti in seno ai partiti gli accordi per le designazioni.

Negli incontri quadripartiti per risolvere la crisi di Governo, infatti, era stato definito un nuovo «organigramma» riguardante le presidenze degli Istituti bancari e degli Enti siciliani, nonché gli incarichi di consiglieri nei suddetti Enti. Ecco perché non dovrebbero esservi più difficoltà.

Una recente foto del Presidente Bonfiglio con De Chirico

riunione collegiale del governo regionale e che rispecchia la previsione da noi pubblicata nella scorsa settimana.

Il presidente Bonfiglio, che renderà le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo il 9 pr, ha informato la Giunta delle linee di massima della sua esposizione e dei primi impegni programmatici.

L'accordo raggiunto tra i 4 partiti di centro-sinistra prevedono infatti provvedimenti urgenti dovranno essere predisposti al fine di sostenere i settori maggiormente esposti e quindi più colpiti dall'attuale congiuntura: piccole e medie industrie, aziende agricole, coltivatori diretti, operatori del settore della pesca e dell'artigianato.

re, scolastica e sanitaria, integrando tali fondi con le disponibilità regionali.

Altro immediato impegno che sarà affrontato è l'approvazione da parte dell'Assemblea del Bilancio 1974, da tempo all'esame della Commissione Finanze e del quale fine aprile scade la durata dell'esercizio provvisorio già autorizzato.

Se si considera infine che le festività pasquali, e la inevitabile chiusura, anche se è auspicabile che sia breve, dell'Assemblea per la tornata elettorale per il referendum, riducono il tempo utile per i lavori assembleari, emerge chiaramente come, ultimata la discussione sulle dichiarazioni programmatiche, al governo spetti di affrontare con il massimo impegno e concretezza sia la fase preparatoria delle iniziative legislative an-

di tutti gli aderenti, in coerenza con le finalità religiose ed educative e con le scelte pastorali proprie della associazione».

Dopo aver rilevato la chiarezza del comunicato dell'ACI ed averne colto «con piena fiducia il carattere impegnativo», il comunicato della presidenza della CEI così prosegue: «si ha infatti ben presente la nota caratteristica dell'Azione Cattolica italiana, convalidata da una lunga tradizione e consacrata da una norma del recente statuto, a cui la dichiarazione stessa fa riferimento. In essa è detto che «l'ACI, per realizzare il proprio servizio alla costruzione e missione del popolo di Dio, collabora direttamente con la gerarchia, in un rapporto di piena comunione e fiducia. Accoglie con aperta disponibilità la sua guida e le offre con responsabilità la iniziativa il proprio organico e sistematico contributo per l'«unica pastorale della Chiesa».

Giova ricordare inoltre — prosegue il comunicato della presidenza della CEI — che già in data 13 corrente il presidente e l'assistente generale dell'ACI avevano inviato all'eminentissimo cardinale presidente della CEI il seguente messaggio: «Interpretando i sentimenti dell'Azione Cattolica Italiana esprimiamo piena adesione notificazione vescovi italiani assicurando impegno associativo promozioni valori indissolubilità matrimoniali».

«A tale messaggio — conclude il comunicato — la presidenza della CEI, risponde esprimendo la certezza che, anche in questo particolare momento della Chiesa in Italia, l'azione cattolica saprà dare, coerentemente con i suoi statuti, ogni collaborazione» alla crescita della comunione fra laici, clero e vescovi, in una concorde azione educativa della coscienza cristiana».

Si moltiplicano da parte dell'episcopato le prese di posizione su questi temi.

Anche la conferenza episcopale marchigiana «ha espresso unanime e piena adesione alle recenti opportune direttive dottrinali e pastorali del consiglio permanente della CEI — riferisce ancora il quotidiano cattolico — circa l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio come sacramento e anche come istituto naturale. Le altre esortazioni che i vescovi affermano di avere, quali pastorali di anime, da fare sono: conformare la coscienza ed i pratici comportamenti di vita pubblica e privata alla parola di Dio e all'insegnamento della chiesa; promuovere con generosità il bene comune e il civile progresso, favorendo il riconoscimento dei «diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio». (Cost. Rep. It. Art. 29) uno e indissolubile; essere saldi nella fede e aperti alla carità che rifiuta l'errore ma tutti accoglie e cerca per un dialogo fraterno che guidi alla verità e al bene; innalzare assidue e fervide preghiere a Dio, perché, per la intercessione di Maria SS. di S. Francesco e Santa Caterina patroni d'Italia, siano tutelati e promossi i diritti della famiglia, dei figli, degli innocenti e dei deboli».

Conferenza del Prof. Pietro Ragonese Cause di mortalità perinatale

TRAPANI — Nella sala della Camera di Commercio il Prof. Ragonese, nuovo direttore della Scuola di Ostetricia e Primario di ostetricia e ginecologia presso il nostro Ospedale Generale Provinciale «S. Antonio», ha intrattenuto un folto ed attento uditorio sulla gravidanza ad alto rischio quale responsabile dell'alta mortalità perinatale. La gravidanza è un fatto fisiologico, ma quando intervengono particolari condizioni, il fatto fisiologico si può tramutare in fatto patologico con conseguenze spesso letali. In base ad alcuni dati statistici la gravidanza ad alto rischio rappresenta il 30 per cento di tutte le gravidanze, e di queste il 20 per cento è prevedibile al-

l'inizio della gravidanza stessa. Le cause di una gravidanza pericolosa, secondo il prof. Ragonese, sono l'età della gestante inferiore ai 16 e superiore ai 40 anni, il peso corporeo inferiore ai 40 e superiore ai 90 «logrammi», l'altezza inferiore al metro e mezzo, le malattie congenite della donna, l'ipertensione arteriosa, le malattie renali, il diabete, l'anemia grave, la incompatibilità del gruppo sanguigno, nell'ambito del fattore RH, precedenti parti operativi, il fumo, i ripetuti aborti.

Per ridurre il rischio e salvare tante vite umane o impedire che vengano al mondo bambini malformati o menomati è necessario che ogni donna gestante pigliasse coscienza del suo parti-

colare stato e si sottoponesse a visite periodiche e agli esami necessari. Ciò si risolverebbe in ultima analisi in un beneficio per l'economia nazionale perché verrebbero a ridursi i notevoli costi per l'assistenza e il ricovero di soggetti menomati.

L'oratore è stato presentato dal dr. Giuseppe Garaffa, Presidente dell'Ordine dei Medici, organizzatore della conferenza. Fra gli altri erano presenti il prof. Giuseppe La Grutta, magnifico rettore dell'Università di Palermo, con i cattedratici Francesco Marchesi, Pietro Benigno, Gioacchino Nicolosi, Arcangelo Pasqualino, Paolo Craxi, Mainoldo Maneschi, Vito Albano, Antonino Rodolico, Pietro Bazan ed Ettore Cittadini.

Presso la direzione DC Costituita la Consulta per i problemi della Scuola

ROMA — E' stata costituita presso la Direzione Centrale della Democrazia Cristiana, ad iniziativa del Dirigente dell'Ufficio Scuola, on. Vittorio Cervone, la Consulta Nazionale per i Problemi della Scuola.

A farne parte è stato chiamato il Prof. Rino La Placa.

La Consulta si articola in 15 Commissioni (Università, Scuola Media Superiore, Scuola Media Inferiore, Scuola Elementare, Scuola Materna, Regioni, Comuni e Province, Edilizia Scolastica, Sport e partecipazione giovanile, Assistenza scolastica, Scuola privata, Istruzione professionale, Governo democratico della scuola, Scuola e famiglia, Educazione permanente) e in 3 Commissioni Speciali (Ecologia, Beni Culturali, Ricerca Scientifica). Rino La Placa è stato nominato componente della Commissione Governo Democratico, che ha come suo Presidente l'on. prof. Pierantonio Berté.

Ai lavori e ai risultati di questa Commissione si guarda con

particolare attenzione per definire il ruolo della D.C. nell'attuale delicato momento della scuola materna, che vede avviare al suo interno, con la creazione degli organi collegiali di gestione, l'auspicato processo di democratizzazione.

La Consulta Nazionale sarà insediata, presso la sede Centrale della D.C. all'EUR, il 10 aprile dal Segretario del Partito, sen. Amintore Fanfanì, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione.

«Nel succedersi di allarmistiche notizie e di strumentalizzazioni «indirette» su una presunta divergenza dell'Azione Cattolica italiana dalla linea dei vescovi, la presidenza della CEI prende atto con viva soddisfazione della opportuna dichiarazione rilasciata dalla presidenza dell'ACI circa il proprio atteggiamento nei riguardi del referendum abrogativo della legge divorzista. Il consiglio Nazionale — afferma la dichiarazione — ha sviluppato la propria riflessione in un quadro di piena adesione al contenuto dottrinale e pastorale della notificazione dei vescovi».

Pertanto — conclude la dichiarazione della presidenza nazionale dell'ACI secondo le indicazioni unanime del consiglio, affida gli orientamenti dei vescovi, all'impegno responsabile

Per l'abrogazione della legge sul divorzio Fiducia dei Vescovi nell'Azione Cattolica

Comunisti ed estrema sinistra hanno ormai impegnato ogni loro energia nella «guerra» alla D.C. sul referendum. Tutti i mezzi diventano legittimi: da una parte si stravolgono o s'interpretano strumentalmente documenti e dichiarazioni di parte cattolica, dall'altra si alzano barricate anticlericali forzando i motivi polemici per colpire la DC e i suoi rappresentanti. Ciò è perfino scontato: il disagio nella base comunista è grande. Nella «riserva cronista» dell'Emilia Romagna le sezioni comuniste non vogliono accettare le imposizioni propagandistiche comuniste. In numerose sezioni di Forlì infatti la maggioranza si è dichiarata contraria al divorzio. Dal Mezzogiorno le notizie non tranquillizzano i comunisti e le altre componenti divorziste. Alla stragrande maggioranza dei lavoratori, come ricordava Togliatti nel dibattito alla costituente il divorzio non interessa né punto né poco. Non è un problema di conquista civile, come furbescamente i comunisti vogliono far credere, è che la società, nella sua grande maggioranza, rifiutava una legge assurda voluta contro ogni ragionevole e serena opposizione.

Non siamo evidentemente noi a voler la radicalizzazione della lotta politica su un tema così delicato che coinvolge la coscienza del singolo (ma anche i valori comuni e fondamentali come la saldezza della famiglia), ma non possiamo non respingere fermamente il tentativo comunista di spaccare il mondo cattolico in «buoni» e «cattivi» tentando un'operazione che è già fallita in campo politico. Appare perciò grottesca adoperare come strumenti «divorzisti» prese di posizione dell'Azione Cattolica chiaramente contrarie ad ogni tentativo di minare l'unità della famiglia. La manovra è stata già stigmatizzata dalla presidenza dell'ACI che ha ribadito le proprie posizioni di assoluta aderenza alle dichiarazioni della CEI. Cioè, una bozza di documento fatta circolare su un dibattito della Azione Cattolica, ma che non è stata confermata, viene piegata alle esigenze propagandistiche divorziste. Il caso più clamoroso però è quello dell'Unità che non ha esitato ad affermare che il segretario provinciale della DC di Ravenna, Argenti, ha firmato l'appello divorzista. L'esponente dc ha dichiarato: «nello smentire categoricamente di aver firmato detto appello o altri documenti del genere, confermo che la mia posizione è totalmente in linea con le deliberazioni prese all'unanimità della Direzione Centrale della Democrazia Cristiana. Sottolineo inoltre che nella provincia di Ravenna siamo conducendo in un clima civile e sereno la nostra campagna elettorale per l'abrogazione del divorzio».

«Questo rifiuto comunista ad accettare gli emendamenti migliorativi proposti dai democristiani alla legge Fortuna-Baslini» — ha proseguito l'oratore

«In questa luce non si può rilevare l'atteggiamento contraddittorio tenuto sin'ora dal Partito comunista che con l'on. Pajetta sembra accedere all'idea di un civile confronto mentre con l'on. Longo dice di voler trasformare il dialogo sul divorzio in «una battaglia per la sovranità dello Stato (che in verità nessuno contesta), in una battaglia per il rinnovamento democratico (che per la verità

All'attenzione del Governo Nazionale I problemi del Meridione

L'intervento dell'Assessore Mattarella nell'incontro con le Regioni meridionali promosso dal Ministro Mancini

NAPOLI — La scelta di un metodo di lavoro per impiantare su nuove basi la politica meridionalistica è stato l'argomento affrontato dal ministro per gli Interventi Straordinari nel

Mezzogiorno. Giacomo Mancini, in un incontro con i rappresentanti delle regioni meridionali. All'incontro la Sicilia è stata rappresentata dall'assessore Mattarella.

Parlando delle iniziative future, Mancini ha preannunciato la presentazione di una legge di rifinanziamento della 853 per un importo di 1000 miliardi.

«Nell'immediato futuro — ha proseguito — sarà anche necessario assumere diretti contatti con le aziende pubbliche e private, le quali — soprattutto le maggiori — potranno così precisare i loro programmi generali, portando elementi di chiarezza ad un dibattito che troppo spesso si è svolto — ed è stato strumentalmente distorto — sulla base di dati imprecisi e talvolta contraddittori. Ciò è successo in passato per la localizzazione del quinto centro siderurgico a Gioia Tauro, di cui non si può più ritardare la definizione in concreto».

Con Mattarella ha espresso l'apprezzamento per l'indirizzo manifestato da Mancini di un costante rapporto con le regioni.

Sottolineato il ruolo che deve essere affidato alle regioni, Mattarella ha rilevato che l'incontro avviato oggi non deve essere fine a se stesso ma momento di una reale compartecipazione alle scelte politiche del ministero e alle scelte operative della Cassa del Mezzogiorno. Mattarella si è infine riservato di illustrare i problemi riguardanti la Sicilia in una specifica riunione preannunciata dallo stesso Mancini.

I problemi meridionali sono stati anche discussi nella riunione del CIPE, alla quale ha partecipato, in rappresentanza del Governo della regione, l'Assessore al Bilancio, on. Santi Mattarella.

Nel corso della riunione il CIPE, su proposta dei Ministri interessati, ha approvato la ripartizione tra le regioni dei fondi di residui per l'agricoltura e per l'edilizia agevolata.

Nell'ambito delle somme disponibili sono state assegnate alla Sicilia 22 miliardi su fondi per l'agricoltura e 1 miliardo e 160 milioni sui fondi residui per l'edilizia agevolata.

Al Centro «E. Majorana» Il corso di microscopia elettronica

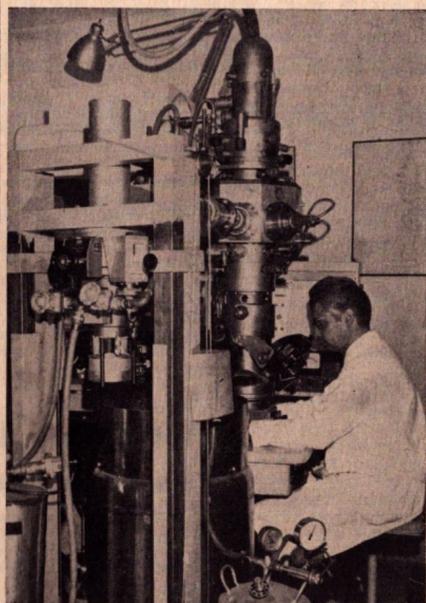
ERICE — Inizia sabato 6 corrente il quarto corso della Scuola Internazionale di Microscopia Elettronica, diretta dal prof. Ugo Valdrè. Il corso, diretto dal prof. Muscatello ha per tema: «Il microscopio elettronico in biologia, nuovi sviluppi e prospettive».

Lo scopo della Scuola è triplice: portare gli scienziati a contatto con gli sviluppi più recenti nel campo strumentale, dei metodi analitici e delle tecniche quantitative della microscopia elettronica applicata alla biologia, favorire i contatti fra coloro che utilizzano e coloro che progettano gli strumenti ottici elettronici e le attrezzature ausiliarie, stimolare le discussioni sui problemi attuali della microscopia elettronica applicata allo studio delle macromolecole biologiche, delle strutture biologiche fondamentali e delle relazioni tra funzione e struttura dei costituenti delle cellule.

Terranno relazioni i professori Cosslett, Echlin, Glauert, Hall dell'Università di Cambridge, Hines dell'Università di Evanston, Horne dell'Istituto John Innes di Norvegia, Keller dell'Università di Bristol, Bachmann dell'Università di Monaco, Persson dell'Università di Stoccolma, Sjostrand dell'Università di Los Angeles, Avramas dell'Istituto Pasteur di Parigi, Daems dell'Università di Leiden in Olanda, Salpeter del-

l'Università Cornell di Ithaca, Moyne dell'Istituto di ricerca scientifica sul cancro di Villejuif in Francia e Munn dell'Istituto di fisiologia animale di Babraham.

Il Prof. Valdrè, Direttore della Scuola di Microscopia Elettronica di Erice, al microscopio elettronico dell'Università di Bologna, per ricerche a temperature estremamente basse (—269° C)



All'ARS I disegni di legge sull'artigianato

PALERMO — La continua e costante crisi dell'artigianato siciliano impone di portare in Assemblea una proficua e concreta iniziativa legislativa per il risveglio e il rilancio delle ancora ampie categorie artigianali della Regione.

L'approvazione del disegno di legge sulla estensione dell'assistenza farmaceutica agli artigiani è stato il primo passo che la Regione ha compiuto trascurando i temi di fondo delle agevolazioni fiscali con qualificanti provvedimenti in favore dell'artigianato.

Con queste parole inizia la relazione di un disegno di legge presentato all'ARS dal D.C. Lo Curzio. Non dissimile — informa «*Giornale Siciliano*» — è il pensiero di un altro deputato democristiano che sulla materia è firmatario di un'altra proposta legislativa, l'agrigeno Gaetano Trincanato.

Entrambi i deputati hanno chiesto all'Assemblea di intervenire per incentivare l'artigianato isolando, stanziando la somma di 3 miliardi e 200 milioni da dividere in quattro anni.

«Occorre», dice Lo Curzio — un valido e proficuo incremento del fondo di rotazione della CRIAS concedendo crediti a basso tasso di interesse senza pratica in uso di concedere prestiti e mutui a chi ha il denaro da vendere ed a negare il minimo indispensabile in prestiti e contributi a chi non ha ampie garanzie reali e personali.

E' necessario costituire consorzi tra le varie categorie artigiane in modo da eliminare la vergogna a cui assistiamo in certe provincie siciliane, come in particolare nella provincia di Siracusa, che piccole imprese artigianali ed autonome che provengono dal Nord svolgono attività di vendita, di mercato, di ricerca, di lavorazione e di produzione di certi prodotti da collocare nelle locali industrie primarie e di base come la Montedison, la Liquichimica, la Esso Standard, l'ISAB, etc.

Per l'aumento del fondo di

rotazione del CRIAS, tanto Trincanato che Lo Curzio, chiedono uno stanziamento di due miliardi di lire. Le proposte legislative toccano anche il settore dell'apprendistato. In esse si legge:

«Circa l'annoso problema dell'istruzione professionale ai giovani, occorre non solo sgravare da ogni imposta fiscale i titolari delle piccole o medie imprese artigiane, ma la possibilità di erogare un pre-salaro ai giovani apprendisti proporzionalmente a quanto spende lo Stato o la Regione per certi Centri esistenti per l'addestramento professionale.

E' necessario infine realizzare le zone artigiane nei grossi Comuni ed in particolare nei capoluoghi di provincia secondo la legge regionale del 31 marzo 1972.

L'on. Trincanato così propone che al titolare della bottega artigiana sia corrisposta, a titolo di rimborso spese, per il materiale e gli attrezzi messi a disposizione degli apprendisti e per il tempo dedicato alla istruzione dei medesimi, la somma di L. 500 per ogni giornata di lavoro effettivamente prestato da ciascuno apprendista.

Ogni bottega non potrà avere un numero di apprendisti, che usufruiscono del pre-salaro, superiore a 6 unità.

La vigilanza sul regolare andamento delle botteghe artigiane che svolgono scuola di apprendistato è esercitata dall'Assessore dell'Industria e del Commercio, anche attraverso la Camera di Commercio, industria, agricoltura e artigianato e le Commissioni provinciali e regionali per l'artigianato.

Ad ogni apprendista, che abbia seguito il tirocinio con zelo e profitto, dichiarati dal titolare dell'impresa artigiana, l'Assessore per l'Industria ed il Commercio rilascia una idonea attestazione.

Per favorire l'apprendista artigiano è chiesta la spesa annua di 4 miliardi e 200 milioni di lire. (Regione Siciliana)

A Mazara Festa della luce

La liturgia della quarta domenica di Quaresima offre ai fedeli l'occasione di celebrare la «festa della luce». Questa è voluta dal Movimento Apostolico Ciechi, associazione fondata nel 1927 a Lione (Francia) da un Sacerdote Gesuita, avente come scopo l'inserimento dei fratelli «non vedenti» nella società umana e la collaborazione fraterna dei vedenti con i «non vedenti».

La Giornata nazionale quest'anno è stata celebrata a Mazara del Vallo; il cui Gruppo Diocesano è stato ben lieto di ricordare questa data. In buon numero i «non vedenti» si sono riuniti nella Chiesa Cattedrale, accolti paternamente dal Parroco. Nel pomeriggio hanno partecipato alla S. Messa, officiata dal Consultore ecclesiastico del M.A.C. per la Diocesi di Mazara del Vallo: Sac. Vito M. Calandrino.

Suscitando commozione nell'

assemblea due «non vedenti» hanno proclamato con il sistema Braille le letture della Messa. All'Omelia il celebrante ha spiegato ai fedeli convenuti in Chiesa il significato della «festa della luce» e traendo spunto dalle letture liturgiche ha precisato che la ricerca e l'accettazione della luce è segno di bontà, mentre chi è cattivo cerca le tenebre, la foschia; per cui si può essere ciechi nel corpo, ma avere l'anima traboccante di luce, di fede e di grazia.

All'inizio della liturgia eucaristica i «non vedenti» hanno portato all'altare i loro doni: pane e vino — materia essenziale per il Sacrificio —, offerte (frutto dei loro risparmi) per i poveri, candele e un cero acceso: simbolo della luce.

Dopo il Sacro Rito i «non vedenti» sono stati ricevuti dal Vescovo Diocesano Mons. G. Macaluso.

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

NOTIZIARIO DA ALCAMO

CRISI COMUNALE

«Siamo in crisi: pensiero strano e terribile. Dopo tre mesi, venti giorni una nuova crisi Giuliano Mollica ha condotto una amministrazione contro la volontà della maggioranza relativa del suo Partito. Il Sindaco dimissionario aveva composto una Giunta di necessità, contro i desideri di una larga maggioranza, in un nostro precedente articolo, mettemmo in luce i punti negativi di una traballante amministrazione nata con il taglio cesareo. Il nascituro nacque fragile e di cagionevole costituzione ed infatti è rimasto in vita soltanto tre mesi e venti giorni. I medici curanti hanno fatto di tutto per salvarlo a tal punto da suggerire, all'ultimo momento il trapianto del cuore, ma invano: alle ore 19 del 23 marzo, la Giunta Mollica esalava l'ultimo respiro.

Il Sindaco dimissionario pas-

serà alla Storia come Giuliano il Breve, collocandosi sulla stessa linea ideale di Pipino, l'altro Breve, ma senza possedere le doti storiche dell'imperatore dei franchi. Sei mesi fa, a tutti i costi, si volle mettere in minoranza la Giunta Filippi per dare, così si disse, una amministrazione duratura al Comune e si costituì il mosaico delle correnti minoritarie, per estromettere il gruppo moroteo e creare in seno alla D.C. smarrimento e malcontento. I fatti hanno smentito gli annunciatori della «buona novella», i quali avevano predetto che non ci sarebbe stata crisi fino alla fine della legislatura.

Sei mesi fa se si fosse attuata la surrogata di alcuni assessori, Alcamo avrebbe avuto una amministrazione che godrebbe il consenso di una buona parte della cittadinanza. Invece si è voluto attuare a tutti i costi la strategia dell'ordine obliquos-

I mutilati di guerra reclamano giustizia

Il Comitato Regionale Siciliano dell'AN.M.I.G. riunito il 17 marzo nel Tempio del Mutilato, presenti i Presidenti delle Sezioni Provinciali della Sicilia, i componenti il Comitato Provvisorio per le relazioni con l'Ente Regione ed il Sen. Abb. Eugenio Marotta, membro del Comitato Centrale;

UDITA la relazione del Delegato Regionale sui recenti lavori del Comitato Centrale per quanto attiene lo stato dell'annoso problema delle pensioni di guerra;

PRESO ATTO dell'ordine di riguardo votato dal Comitato Centrale nella tornata del 23 febbraio u.s. e dello stato di mora in cui si trova il progetto per l'adeguamento delle pensioni di guerra: dalla Sotocommissione Bilancio del Senato accantonato motivandosi per mancanza di copertura;

CONSIDERATO che le iniziative fino ad oggi non hanno avuto concreta realizzazione con lo specioso pretesto della difficile situazione del nostro Paese in continua tensione, aggravata non solo dalla crisi economica e del crescente aumento dei prezzi, ma altresì dalle vertenze sindacali, dagli scioperi e dal continuo aumento della criminalità; nel mentre, invece, quasi tutte le categorie — anche nella attuale contingente situazione — hanno ottenuto considerazioni e miglioramenti: come i privi di vista, gli invalidi civili, i pensionati sociali e quelli minimi dell'INPS;

CONSAPEVOLE dell'amarazza che pervade l'animo dei soci che delusi per il mancato accoglimento delle loro sacrosante richieste, fondate soprattutto sul pieno diritto del risarcimento del danno patito nel generoso adempimento di un sacro dovere al servizio della Patria e nell'interesse della collettività, specie per coloro che vivono della sola pensione di guerra, a volte anche inferiore a quella sociale, senza altra forma di reddito;

INTERPRETE dei bisogni indelucibili ed indifferibili di tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra alla cui voce si unisce quella dei suoi 30.000 organizzati della Sicilia che richiedono che venga subito affrontata un'azione più decisiva e concreta per rimuovere le difficoltà che si frappongono alla soluzione dei loro problemi.

DENUNZIA al Paese ed alle Autorità Centrali e periferiche la esasperazione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra che reclamano il loro sacrosanto diritto alla vita;

E MENTRE PLAUDE all'energica azione intrapresa dal Comitato Centrale e concorda sulla proposta di attuare una imponente adunata nazionale in Roma con larga partecipazione di rappresentanze, con bandiera, per dire «BASTA» alle sofferenze morali e alle privazioni che i Mutilati ed Invalidi di Guerra sono costretti a continuare a subire per l'oblio e l'indifferenza di cui sono oggetto da parte degli Organi responsabili dello Stato;

ALLA UNANIMITA' DELIBERA intanto di attuare, in tutti i capoluoghi di provincia, pubblici, composte e dignitose manifestazioni di protesta in coincidenza con le assemblee annuali, culminanti, se necessario, in una grande manifestazione nel calcoluogo della Regione; e di interessare il Presidente Nazionale perché il Comitato Centrale venga ricevuto dal Capo dello Stato per esprimergli l'accorato appello di tutti i Mutilati ed invalidi di Guerra d'Italia;

RIVOLGE un vivo appello alle Autorità regionali agli Onn. Parlamentari, agli Organi sinda-

(segue in quarta)

La finestra dell'agricoltore Per il rilancio della mandorlicoltura

PALERMO — Aree di orientamento varietale, nelle zone di maggiore importanza mandorlicola della Sicilia, sono in corso di istituzione da parte degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

L'iniziativa rientra nel quadro dell'azione intrapresa dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e foreste per il rilancio e la ristrutturazione del settore, che, per l'economia agricola siciliana, riveste un indubbio interesse, specialmente in vasti territori dell'isola, in cui al mandorlo non si possono contrapporre alternative culturali altrettanto valide.

Com'è di comune conoscenza, gli impianti mandorlicoli siciliani sono sempre più caratterizzati da rese produttive alquanto modeste e ciò è dovuto sia all'avanzata età delle piante, sia alla mancanza di cure culturali e sia ancora alla presenza di una vastissima gamma di varietà, per la maggior parte poco produttive.

Tale stato di fatto è il con-temporaneo sorgere di nuove concorrente, soprattutto da parte degli USA, hanno pregiudicato le posizioni siciliane sui tradizionali mercati internazionali, che pure continuano a manifestare la loro preferenza per il nostro prodotto, grazie alla superiorità delle qualità organolettiche di esso.

Sulla base, pertanto, delle esigenze che il settore manifesta e delle favorevoli prospettive di mercato, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste ha avviato contatti con le istituzioni sperimentali competenti e, di recente, ha concordato un'attività di collaborazione con l'Istituto sperimentale di frutticoltura di Roma, per l'istituzione in Sicilia di aree di orientamento, intese ad introdurre ed a diffondere alcune varietà già provate, con e-

(segue in quarta)

Dal 3 al 7 aprile a Trapani Personale di Turi



TRAPANI — Dal 3 al 7 aprile nei locali dell'E.P.T. di Piazzetta Saturno avrà luogo una interessante mostra di pittura di un giovane trapanese che per la prima volta si presenta al giudizio del pubblico. Trattasi del neo-pittore Turi, alias Salvatore Calvino, il quale espone la bellezza di cinquanta opere tra acquerelli, in rilievo, in china, in lavori su vetro e in pop art. Dai quadri che abbiamo avuto occasione di vedere possiamo anticipare che si tratta di un giovane preparato e che possiede ottime qualità tecniche. In sostanza un giovane da tenere d'occhio. (Nella foto il quadro in rilievo «La terra vista dalla luna».)

I commercianti e il blocco dei prezzi

TRAPANI — Il Consiglio Direttivo Provinciale dell'Associazione dei Commercianti di Trapani, sotto la Presidenza del Cav. Prof. Leonardo Impellizzeri, ha preso in esame la situazione congiunturale e messo in rilievo l'enorme sacrificio sostenuto dal commercio il quale ha continuato la propria attività anche se in mezzo a notevoli difficoltà provocati dalle misure adottate in conseguenza della nota crisi energetica.

Rilevato, con soddisfazione, che le categorie commerciali interessate hanno osservato pienamente le direttive dell'Associazione in materia di blocco dei prezzi e di austerità, ha espresso il più vivo apprezzamento a tutto il commercio della Provincia che, con spirito di sacrificio ha pagato colpe non proprie, nella convinzione che il problema dei prezzi va risolto partendo dalla distribuzione della disponibilità di merce nei magazzini onde far sì che la domanda non superi mai l'offerta e venga evitata qualsiasi forma di speculazione con conseguente turbativa del mercato e ha invitato il Commercio della Provincia, in special modo quello del settore della distribuzione, a continuare a svolgere la propria opera con serenità, assicurando da parte sua il migliore interessamento per una sollecita soluzione del problema.

Per il futuro l'Associazione Provinciale dei Commercianti proporrà la propria azione seguendo le seguenti direttive:

- 1) garanzia dei rifornimenti;
- 2) politica del prezzo chiaro;
- 3) fiducia nella funzione del commercio.

Richiesta rimborsi IVA

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani fa presente che, come è noto, l'art. 38 del D.P.R. 26-10-1972, n. 633, concernente la esecuzione dei versamenti e dei rimborsi, dispone, tra l'altro, che il contribuente può in ogni caso ottenere il rimborso integrale delle somme risultate a credito in sede di dichiarazione annuale, entro tre mesi dalla richiesta, presentando le garanzie volute dalla legge d'imposta.

Si pone peraltro in evidenza che, in relazione ai quesiti formulati dagli operatori economici interessati, la Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha ora precisato che l'istanza relativa alla procedura accelerata per il rimborso IVA, ai sensi del terzo comma dell'art. 38 del DPR n. 633 soprarichiamato, può essere prodotta successivamente alla presentazione della dichiarazione annuale contenente l'esplicita richiesta di rimborso.

NOTIZIE DA CASTELLAMMARE

STRUTTURE E FINE DELLA SOCIETA' CONIUGALE

Con la trattazione di un argomento reso molto attuale dalla presente situazione del nostro Paese, la società coniugale, il movimento «Umanesimo e Cultura» ha tenuto qualche giorno fa il suo incontro di marzo, presenti un gran numero di persone e con una chiara e lucida introduzione curata dalla dott.ssa Ignazia Asaro. L'oratrice ha, tra l'altro affermato che, nella concezione istituzionalistica del matrimonio, la difficoltà di concepire un'organizzazione sociale composta di due soli individui è stata finora superata puntando sulla supremazia del marito, come concreto principio d'ordine nella società coniugale. Per quanto tradizionale, nel costume e nelle legislazioni positive, si tratta però di un autentico principio di diritto naturale, sì che l'odierno e contrario principio della parità tra i coniugi contrasterebbe allo stesso? Nell'originaria istituzione del matrimonio, ha osservato Ignazia Asaro, quel principio non c'è. Risulta anzi da essa che la società coniugale è un ordinamento radicalmente paritario, giacché uguale, totale e perpetua è la donazione della propria persona, che ciascun coniuge fa all'altro. Questa integrazione personale, però, non è né il fine, né uno dei fini della società coniugale; ma è la stessa posizione in concreto di detta società (ossia delle sue strutture costituzionali), specificata solo dal fine essenziale della procreazione ed educazione della prole. Passando dalla considerazione statica a quella dinamica dell'

istituzione matrimoniale, la parità tra i coniugi, ha sottolineato la Asaro, non costituendo una vera e propria diachria, si rivela principio assai più conforme al diritto naturale e tale da far percepire appieno e positivamente non solo la singolarità, ma pure l'altissima perfezione dell'unità sociale costituita dal matrimonio.

Alla trattazione introduttiva, è seguito un dibattito molto qualificato ed interessante. Come al solito, l'incontro ha avuto luogo nell'aula magna dell'Istituto passionista alla circunvallazione.

GIORNATA DEI LEBBROSI

Domenica 24 c.m. i giovani di A.C. della parrocchia «S. Antonio» hanno celebrato la «Giornata dei Lebbrosi» con una serie di manifestazioni tra cui una toccante mostra ed una raccolta in chiesa e fuori. Nella circostanza, i giovani hanno diffuso il seguente messaggio: «Molti pensano che oggi non esistano più lebbrosi, essi sono invece più di 15 milioni e le loro condizioni sono pessime. Raccolti in gran parte nelle stazioni missionarie africane, gli eroici sacrifici che per essi affrontano ogni giorno sacerdoti, suore e medici rischiano di cadere nel vuoto se non vengono accompagnati da una mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale in loro favore e contro la politica degli sperperi nei Paesi più ricchi tra cui l'Italia. Bastano infatti mille lire per guarire un lebbroso, eppure mancano proprio questi soldi per estirpare la lebbra. Come per gli altri problemi del Terzo Mondo, anche per questo è dunque indispensabile la solidarietà di tutti. Tu forse credi di essere cristiano; ma se continui a vivere nel tuo guscio, la tua fede ti verrà imputata a condanna. Ricordi, infatti, che tutti, credenti e non credenti, siamo moralmente responsabili delle condizioni di coloro che soffrono. Aiutare i lebbrosi è perciò dovere di ognuno ed è per questo che noi ti invitiamo oggi a mettere da parte il tuo egoismo e ad allargare sino a loro le tue dimensioni umane

MOSTRE

Nella scorsa settimana si è tenuta nella biblioteca comunale della città del golfo un'ampia esposizione di libri, sculture e pitture curate dal prof. Angelo Verde sotto il patrocinio della amministrazione civile. Nella circostanza hanno fatto mostra di sé pregevoli pubblicazioni dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Notevole e gustoso è stato il catalogo. Le sculture di Guddo, nella loro vibrante plasticità, rivelano il tormento dell'uomo che, saturo di benessere, comincia a scori-

gere la vacuità di questa morte e la ricchezza ed, ancora esistano su come e dove trovare la quiete perduta, si sforza di chiamare a se stesso il significato ed il valore delle sue passioni, nella disperazione di non riuscire a combattere e soprattutto a vincere la presente mostruosa ed alienante civiltà delle macchine. Ci è infatti sembrato proprio questo il messaggio più profondo e più umano dell'opera di Guddo, messaggio che riteniamo sostanzialmente religioso, umano e cristiano.

Fuori della mera dimensione temporale ci appaiono dal canto loro le pitture di Castro, all'ricerca anch'esse di una più umana dimensione e polemica soprattutto nei confronti dell'attuale degradazione ecologica della non meno delittuosa speculazione edilizia. Poetico diventa il discorso dell'autore alloché, guardando e meditando sulla sofferenza della povera gente (es. i pescatori) egli intravede nella loro umana sofferenza e nell'appagamento delle loro aspirazioni, il segno che ancora non tutto è perduto in questa età decadente e che per ridare vita all'uomo moderno che ha, a suo esclusivo danno, invertito i valori etici più eccelsi, bisogna rifarsi a quanto di buono, di valido e di semplice sopravvive nei ceti più carginati; segno che non tutto è perduto e che anche per l'uomo di oggi brilla una vivida e genuina scintilla di redenzione che però egli ha il dovere di potenziare per non annullarsi.

Dott. Giuseppe Fontana
Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Intervento d'urgenza per l'aeroporto di Pantelleria

Il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, alla quale il Prefetto di Trapani ha prospettato la grave situazione di disagio nella quale si vengono a trovare gli abitanti di Pantelleria per la frequente inagibilità dell'aeroporto isolano dovuta a ragioni meteorologiche, ha ora comunicato di aver programmato sia il prolungamento della pista di volo che la realizzazione di altre opere indispensabili per una idonea operosità dell'aeroporto.

I suddetti interventi, aventi carattere di urgenza, saranno realizzati con i fondi previsti dalla legge n. 825 del 22 dicembre 1973, il cui programma è stato approvato dal CIPE nella seduta del 22 febbraio 1974.

In vista del referendum

Intervento legittimo

Il noto comunicato dei vescovi italiani sul problema del divorzio ha suscitato una reazione che non esitiamo a definire astiosa, incoerente e illegittima. Astiosa, perché puzza lontano un miglio di quell'anticlericalismo cieco e sterile che l'orientamento della dottrina cattolica, e, più ancora, i numerosi messaggi pontifici su ogni questione sociale consentono da gran tempo di considerare ormai anti-storico, a dir poco.

Incoerente, perché proviene da coloro che hanno sempre preteso di rimproverare alle gerarchie ecclesiastiche uno scarso interesse per i più gravi problemi terreni delle comunità affidate al loro magistero pastorale. Illegittima, perché, nell'ambito di un ordinamento pluralistico costituzionalmente articolato e garantito, si pretende che gli esponenti istituzionali di una delle tante cosiddette comunità intermedie previste e tutelate dalla Costituzione repubblicana si astengano dall'esercitare quei diritti che, sul piano generale (art. 2, 3 e 21 Cost.) e sul piano specifico (art. 19 e 20 Cost.) la normativa costituzionale riconosce loro in termini espressi inequivoci.

DOVERI PRIMARI DI SOLIDARIETA'

Se è vero, come è vero che la Costituzione all'art. 21 dà a chiunque il diritto di manifestare il proprio pensiero, così come allo art. 2 garantisce il godimento dei diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità, richiedendo al tempo stesso l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, non si vede perché i Vescovi, in quanto persone, in quanto cittadini e in quanto responsabili delle formazioni comunitarie ecclesiali, nel cui seno la personalità si integra e si arricchisce spiritualmente, debbano astenersi dal manifestare liberamente il proprio pensiero su di un problema di così vasta e profonda rilevanza sociale, tanto più che essi agiscono nell'ambito di una formazione comunitaria dotata dalla legge costituzionale della maggiore autonomia e fanno appello, pronunciandosi contro il divorzio, a primari doveri di solidarietà familiare e sociali, incombenti su ogni cittadino, quale che sia il suo credo religioso, per volontà di legge costituzionale. Né va dimenticato che all'art. 19 la Costituzione concede a tutti di professare liberamente la propria fede religiosa e di propagandola in qualsiasi forma, mentre all'art. 20 la Costituzione sancisce altresì che il carattere ecclesiastico di una istituzione (Conferenza Episcopale) non può limitare le capacità ed ogni forma di attività.

Se è vero come è vero, che per l'art. 3 della Costituzione tutti i cittadini sono uguali senza che distinzione alcuna possa essere fatta per motivi religiosi, non si vede perché debbano ritenersi privi di diritti fondamentali, riconosciuti a chiunque, sia i Vescovi in quanto tali, in quanto cioè cittadini che, consacrati a livello episcopale pastori d'anime, sono chiamati

a prodigare il loro ministero anche a livello informativo, per contribuire a risolvere dubbi e incertezze e per soddisfare ogni esigenza di chiarificazione, che è necessaria perché anche il più serio problema del divorzio possa trovare soddisfacente soluzione sostanziale, formale, e spirituale, sia coloro che ai Vescovi si rivolgono per essere aiutati a veder chiaro, libero e liberissimo ognuno di essi di ritenersi soddisfatto delle informazioni avute e quindi di schierarsi contro il divorzio, o di non ritenersi soddisfatto e di far voti affinché il divorzio rimanga.

Si vuole forse eliminare il diritto d'informazione cioè il diritto d'informare e di essere informati. Che cosa infatti è in fondo avvenuto? E' avvenuto semplicemente che i cittadini italiani di fede cattolica hanno chiesto che i propri Vescovi esprimessero, in una prospettiva terrena e spirituale, la propria opinione sulle applicazioni, e sulla sua rispondenza o meno al bene comune. E i Vescovi hanno risposto alla domanda evidenziando, dopo un faticosissimo cenno al fondamento religioso dell'indissolubilità matrimoniale, le ragioni sociologiche, logiche, giuridiche ed etiche che, su di un piano di mera laicità, fanno preferire il matrimonio indissolubile al matrimonio dissolubile, ragioni tutte collegate soltanto al carattere naturale dell'istituto matrimoniale e valide perciò per il matrimonio civile non meno che per quello religioso.

Direi anzi che i Vescovi si sono rivolti così a tutti i cittadini italiani credenti e non credenti, esprimendo delle opinioni che potranno essere discusse, accolte e non accolte ma che al lume di logica giuridica, per non parlare di civiltà (e perché non, anche di galateo), nessuno può loro impedire di proporre all'attenzione di tutti. Perché poi i Vescovi non dovrebbero dire la loro, mentre a ruota libera possono pronunciarsi sul problema del divorzio, problema squisitamente tecnico ed etico, cittadini assai meno qualificati di loro, per preparazione culturale e distinzioni, come attori ed attrici, cantanti, divi dello sport, personaggi tutti rispettabili, ma sventi, chi più chi meno, impegnati a cambiar coniuge come si cambia d'abito, a cambiar «partner» amoroso nel corso d'una settimana e quindi interessati, a che il divorzio non venga cancellato, affinché la legge continui ad avallare quanto essi, prima dell'introduzione del divorzio, avevano il pudore di tenere nascosto? E i figli tornano orfani di persone viventi e destinati al disadattamento? E il coniuge offeso e per di più lasciato solo e assai spesso in miseria? Ma che importa? E' questione di... libertà, si senti rispondere, e non di responsabilità, come se il necessario corollario d'ogni sacrosanta libertà non fosse la responsabilità per quanto si è liberamente voluto e fatto.

UN MESSAGGIO DI ETICA SOCIALE

Può mai far comodo, stando così le cose che i Vescovi parlino

di eteroresponsabilità, che i vescovi osino parlare addirittura di autoreponsabilità? Evidentemente no! I Vescovi tentano di opporsi a che degli innocenti, dei deboli, paghino il filo dell'altrui capriccio, dicono pane al pane e vino al vino. Che non parino, per carità! Si tenta invece di rivestire l'illecito sostanziale d'una patina formale di legalità, si attenda al bene comune, si gioca sulla altrui disinformazione, si gabbano i propri tifosi e i propri «fans», si gabbano il prossimo? Benvenuto sia chi agisce in tal modo, abbia la più ampia libertà di parola e d'espressione.

La verità è che, affinché possa ritenersi che i Vescovi tentino di ricattare le coscienze, buona parte della stampa e degli altri mezzi di comunicazione, quasi tutti in mano a divorzisti, ha con molta disinvoltura

VINCENZO LOJACONO
(segue in quarta)

Quasi tutti i paesi del mondo hanno il divorzio: perchè non dovremmo adottarlo anche noi?

I divorzisti soffrono evidentemente di un complesso di inferiorità, sommato al provincialismo che affligge molti italiani. Perciò propongono una passiva imitazione del divorzio. Ma non è serio fare ciò che fanno gli altri — o prendere per buono ciò che gli altri hanno — senza farne una valutazione critica.

E' dimostrato che in nessun Paese del mondo il divorzio ha eliminato i mali esistenti; al contrario, li ha aggravati e ne ha generato altri non meno gravi.

Nei paesi dove da tempo esiste il divorzio: — Non è vero che ne siamo

soddisfatti; — Si diffonde sempre più la convinzione che introdurlo sia stato un errore; — Molti auspicano che si faccia marcia indietro; — Tornare indietro è però praticamente impossibile quando il divorzio è entrato nel costume da qualche generazione; — Perciò, in oriente come in occidente, si tende almeno — ma con scarsi risultati — a scorgere il divorzio e a limitarne i danni.

FRANCIA

«La istituzione del divorzio, che in Francia era stata in un primo tempo oggetto di violente controversie, fra il 1930 e il 1955 ebbe il quasi unanime consenso del Paese: il divorzio era entrato ormai nel costume.

Da una quindicina d'anni in qua, tuttavia, sociologi, rappresentanti di organizzazioni familiari e giuristi, anche non cattolici, appaiono preoccupati per i danni prodotti dal divorzio. Tali danni, effettivamente, emergono con maggiore evidenza e vengono percepiti in modo più acuto a motivo del trapasso dalla famiglia patriarcale alla famiglia cellulare».

LOUIS PETITI
Sagr. Gen. Associazione Giuristi Europei (A.A. VV.), Esperienza del divorzio in Belgio, Francia e Inghilterra, CEDAM, Padova, 1972 p. 61)

INGHILTERRA

«La nostra speranza è che un forte impulso nel lavoro di educazione, di istruzione prematrimoniale, di assistenza e conciliazione post-matrimoniale, possa frenare la tendenza a ricorrere troppo spesso e troppo leggermente al divorzio.

Se questa tendenza non sarà frenata, c'è il serio pericolo che la concezione del matrimonio, come unione di un uomo e di una donna, possa essere abbandonata; il che sarebbe una perdita irreparabile per la comunità.

Alcuni di noi pensano che, se questa tendenza dovesse continuare senza freno, potrebbe diventare necessario considerare se la comunità, nel suo insieme, non sarebbe più felice abolendo il disagio ed accettando gli inevitabili inconvenienti per i singoli che ciò potrebbero comportare».

Royal Commission on Marriage and Divorce II ed., Londra 1966, p. 11

UNIONE SOVIETICA

«...Ad esso (al divorzio, n. d. r.) si fa risalire l'apatia della gioventù e la delinquenza minorile; per arginarlo si prolungano le difficoltà procedurali e burocratiche delle cause, e si rendono più costose le pratiche legali.

Senza contare che ad un divorziato difficilmente verrà asse-

Mandorlo in fiore

Mia dolcezza questa ventinata armonia di mandorlo in fiore.

Dono ch'io scorsi quando alla terra chiesi presenza di segreti svelati e non tardarono. Apparve senza sforzo il miracolo del mandorlo in fiore.

E la mia bocca disse parole che scivolarono in valli, in pianure incantate:

— Saggiezza della tua longevità, mandorlo, mi affascina; la fioritura prima mi riporta ad altri tempi lontani che rimpiango. — ogni giorno fiorisci con flutto musicale. —

GIACOMO SARDO

Per questa poesia è stato conferito all'autore il «Gran diploma d'onore» al Concorso Nazionale «G. Bianca» '71, sul tema «Il mandorlo d'oro», indetto ed organizzato dal Circolo di Conversazione «G. Matteotti» di Avola col patrocinio dell'Ente Provinciale del Turismo di Siracusa e del Comune di Avola.

Tutte le poesie premiate saranno raccolte in volume con notizie bio-bibliografiche degli autori.

Dopo le satire sui marmettoni Un'ondata comica investe la marina

La maggior parte dei cineasti sono impegnati a far piangere le platee, come se attraverso le lacrime si potesse riscattare una infelice condizione sociale. Riconosciute le buone intenzioni dei cineasti, bisogna dire ad alta voce che aiuta di più a vivere il cinema che fa ridere l'uomo, perché lo libera, per qualche tempo, dal dolore di esistere.

Ma far ridere è così difficile che pochi ci si provano. Va da sé che non tutti i produttori pretendono di scoprire un Charlie Chaplin, le cui storie ottose a divertire contengono «messaggi sociali». I geni non sono come i frutti di stagione che si ripresentano puntuali sugli alberi, ogni anno.

Come si «deve» vivere così si deve produrre film per sopravvivere e allora bisogna arrangiarsi, cercare quello che di buono e di discreto offre il mercato della fantasia. Con risultati spesso a sorpresa. Film come «5 matti al servizio di J. V.» e «Il colonnello Buttigieg» hanno fatto saltare i botteghini con miliardi sonanti.

Ecco allora che sulla scia di questi successi, si sviluppa il filone del film comico popolare. Ultimo nato è «Pasquino Cammarata... capitano di fregata». Un titolo che contiene allusivamente la chiave farfesa di una satira senza cattiveria, un pretesto per una galoppata nei recinti della marina militare, ove però l'occhio selvaggio della macchina di ripresa punta sugli uomini, sui caratteri, sulle situazioni più paradossali e imprevedibili.

Diciamocelo con franchezza: che cosa c'è di serio in Italia e nel mondo, dopo quello che è accaduto?

Forse l'aspetto più comico che possiamo individuare nell'uomo è il momento in cui si prende sul serio.



Ninetto Davoli e Agata Flori in una scena del film «Pasquino Cammarata... capitano di fregata». (thw)

Briglia sciolta quindi alla fantasia ed eccoci con questo capitano di fregata che, partito dall'Italia raggiunge Alicante, una perla della Costa Blanca spagnola...

Ma la «fregata» è un molto modesto rimorchiatore, una vecchia carcassa che vive e fa vivere una serie di avventure senza acrobazie intellettuali. L'uomo, non scordiamocelo è un marmifero e come tale appartiene al regno animale e animale è rimasto malgrado civiltà e cultura. Ciò che conta nell'uomo sono gli istinti, i desideri, le aspirazioni più semplici e genuine.

Senza pretendere di inventare l'uomo, Amendola e Brusco Corbucci, hanno scritto un copione da onesti artigiani badando solo a far divertire: situazioni a gags non hanno la finezza dei film di Billy Wilder, ma hanno radici nella nostra farsa senza fronzoli che mira all'osso a costo di romperlo, badando solo a scatenare il riso fisiologico, quel riso che la televisione fa esplodere nei giovani di oggi

proiettando le vecchie farse americane e non solo americane. Quando si credeva che le farse delle torte in faccia appartenessero all'archeologia dello spettacolo i fatti ci provano che abbiamo avuto torto. L'uomo di oggi ride come l'uomo di ieri. Nella sua semplicità e ingenuità, lo spettatore, quando vede scivolare un suo simile su una buccia di banana ride perché compie un atto di identificazione. Avrebbe potuto essere lui? quello che scivola e gli altri avrebbero riso di lui e lui ora, in anticipo, ride degli altri.

«Pasquino Cammarata... capitano di fregata» — ci dice il produttore Sabatello — è niente altro che un onesto prodotto artigianale che si propone solo di divertire il pubblico.

Attori sono Ninetto Davoli, Aldo Giuffrè, Mario Carotenuto, Agata Flori, Agata Lys, Sal Borgese, Stefano Amato, Lara Sanders, Iwao Yoshioka, Manuel del Benito. Renato Serio ha composto la musica, indovinando un motivove orcechchissimo. (Herald Press Agency).

I LIBRI

Il Libro di Isaia

Hans Lubczyk è nato a Lipsia nel 1911. Ha studiato a Lipsia, Fulda, Paderborn e Munster, dove si è laureato in teologia nel 1960. Dal 1961 è docente di esegesi veterotestamentaria presso la facoltà di Filosofia e Teologia di Erfurt. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: «Il patto con Dio» (3 voll.), «Unità e carismi della Chiesa», «Il libro di G'obbe», tutti editi in traduzione italiana da Città Nuova Editrice. Campi preferenziali di ricerca di Lubczyk sono: Sacra Scrittura e Annuncio, Teologia biblica.

Questa seconda parte del commento ad Isaia, costituisce il seguito del volume già edito da Città Nuova, con lo stesso titolo e con il commento di H. Eising. Essa si riferisce ai capitoli 40-46, che sono senz'altro uno degli scritti profetici più interessanti e significativi dell'Antico Testamento, per la densità e la profondità dei motivi che vi ricorrono. Intanto, i capitoli che vanno dal 40 al 55 danno espressione alla salda

fede in Dio, che un tempo ha liberato Israele dall'Egitto per farne il popolo della sua alleanza e che può ancor oggi e in avvenire far sentire la sua presenza liberatrice. E' tipico infatti del Deuterocanone l'aggancio teologico a Dio quale creatore universale e quale Signore di ogni popolo, in grado perciò di «servirsi dello stesso Dio, re di Persia, per ridare la libertà ad Israele. Unici, poi, nel loro genere, i «armi del servo di Jahvè», svolti in un concetto che troverà pieno avveramento nel Cristo: Egli è davvero il giusto che affronta la Passione, sostituendosi all'intera umanità. Seguono quindi i capitoli da 56 a 66, che sono posteriori al ritorno di Israele dall'esilio, e riguardano la situazione religiosa del popolo eletto e le promesse escatologiche. Ne risulta oltre tutto una panoramica storica dei costumi di un popolo, che per cause contingenti e non volute, si era venuto a trovare a contatto con razze e costumi diversi ed opposti ai propri. Di qui le stigmatizzazioni di Isaia contro le deviazioni pagane e contro elementi aggregati ad Israele solo formalmente, ma che non nutrivano fede salda nella Promessa.

Un libro affascinante anche per l'elevato contenuto poetico e culturale, del principale profeta dell'Antico Testamento, reso prezioso da un commento scorrevole e profondamente sentito.

HANS LUBCZYK

Il libro di Isaia - vol. II. Commenti spirituali dell'Antico Testamento a cura di H. Eising e H. Lubczyk. Città Nuova Editrice - ROMA L. 3.400

IL FARO

direzione/redazione/ amminstr./pubblicità via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile ANTONIO CALCARA

redattore capo GIUSEPPE NOVARA

redattore BALDO VIA

redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Anno L. 4.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m;
professionali: L. 100 m/m;
finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani



Al cinema con il lapis



a cura di Baldo Via

PECCATO VENIALE

Ecco il classico esempio di film fatto su misura per abbinare il pubblico. Visto il clamoroso successo commerciale di «Malizia» gli stessi realizzatori si sono buttati a capofitto per mettere su una banale storia condita di parolacce e con lo stesso famoso trio: Salvatore Samperi, il regista, Laura Antonelli e l'adolescente Alessandro Momo, gli interpreti.

spiaggia, la spalmi di crema e l'assistente in pattino. Il film si chiude con la solita scena di scernio, l'unica cosa buona riconoscibile dello stile di Samperi, nel fatto cioè che il fratello messo al corrente dei turbamenti di Sandrino per una signora, lo incoraggia a buttarsi nell'impresa e ignora della infedeltà della moglie, brida con lui e i genitori proprio all'indomani dell'evento.

MERCOLEDI' DELLE CENERI

Un altro film superato che non dice niente di nuovo è «Mercoledì delle ceneri» di Larry Peerce. Chissà quante volte avete visto una simile storia. Barbara, moglie di un avvocato di grido e madre d'una figlia già divorziata, è ossessionata dalla paura di invecchiare. Per combattere le rughe e riconquistare la splendida avvenenza, a insaputa del marito, si sottopone ad un'operazione di chirurgia estetica. Riconquistata la bellezza di un tempo, si reca a Cortina in attesa che Mark, il marito, la raggiunga. La sua noia viene colmata dalla serrata corte di un giovane biondo ed amante i cui risultati preladano a conseguenze ovvie. Quando arriva il marito le speranze di Barbara crollano d'un colpo, giacché l'uomo insiste sul divorzio.

COME ERAVAMO

E' uno di quei film, e ce ne sono molti, bellissimi che passano inosservati perché non trattano di sesso e di altra materia affine.

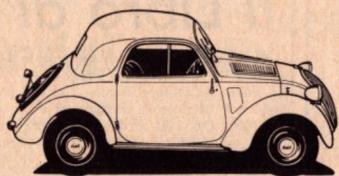
can». I due si amano, ma politicamente non vanno d'accordo. Lei è a favore dell'estrema sinistra in opposizione alla minaccia del fascismo dilagante in Europa, lui appartiene ai quartieri alti ed in qualche modo è legato allo snobismo dei suoi amici. Kathie è fisicamente poco dotata ed ebrea, mentre Hubbel è un bravo ragazzo ariano assai avvenente. A dispetto dei loro contrasti ideologici legano lo stesso. Avranno una bambina, ma non andranno lo stesso d'accordo, quindi, aspetteranno la sua nascita prima di lasciarsi. Kathie troverà un marito. Qualche anno dopo incontrerà per caso Hubbel, si vogliono ancora bene, ma è chiaro che la loro vita in comune non è più possibile: non sono cambiati e non potranno mai cambiarsi.

«Non si uccidono così anche i cavalli?» mostra ancora una volta di saper guardare all'America con occhio critico ed indagatore.

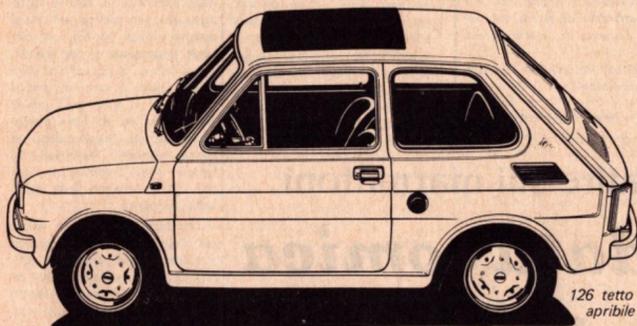
«In effetti, il film, dietro la tempesta sentimentale in cui è coinvolta la «coppia-difficile», riassume una grande fetta dell'America di quei tempi, dei suoi travagli e delle contraddizioni le quali esistono tutt'ora, magari sotto un'altra forma.

Pollack, attraverso i suoi personaggi, predica la simpatia e la solidarietà, sentimenti sofferti secondo il loro angolo visuale da Kathie e Hubbel con assoluta sincerità.

Barbra Streisand nella propria mancanza di fascino fisico sembra calata su misura nel personaggio di Kathie, mentre Robert Redford è meno abile nel difficile compito di plasmare il carattere contraddittorio di Hubbel.



1936 - La Fiat costruisce la prima utilitaria ed è l'automobile alla portata di tutti
569 cm³, 13 CV, 85 km/h, 2 posti: 16,6 km con un litro
Fiat 500 "topolino"



126 tetto apribile

1974 - La Fiat continua a costruire l'automobile più economica ed è l'automobile che mantiene il consumo della benzina alla portata di tutti

594 cm³, 23 CV (DIN), oltre 105 km/h, 4 posti: oltre 19 km con un litro
Fiat 126

*Consumo medio, secondo norme CUNA



Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
S.p.A. Di Gregorio
Viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
Via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
p.za XXI Aprile - telefono 22655

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

RIPORTI

MANDORLICOLTURA

(segue dalla seconda)

sito positivo, in altri ambienti dell'Italia meridionale. Tali aree verranno realizzate in tutte le province dell'isola, attraverso il reinnesco di impianti in produzione, con marce direttamente fornite dal detto istituto.

Contemporaneamente a tale iniziativa, tendente ad offrire nuove possibilità alla nostra mandorlicoltura, l'assessorato intende non trascurare, anzi lo pone nel massimo risalto, il problema della valorizzazione del patrimonio varietale locale. Al riguardo, è già in fase di messa a punto un ampio programma per l'individuazione e lo isolamento delle varietà siciliane di maggior pregio, sulle quali puntare per la ristrutturazione dei mandorleti.

Tutto questo costituisce l'indispensabile presupposto per la predisposizione di idonei strumenti legislativi, che investano l'intero settore, sia nelle fasi produttive che in quelle della commercializzazione.

I MUTILATI DI GUERRA RECLAMANO GIUSTIZIA

(segue dalla seconda)

cali CGIL - CISL - UIL e alla stampa della Sicilia, perché rendendosi interpreti delle ragioni di vivo malcontento dei mutilati ed invalidi di Guerra Siciliani, intervengono presso il Governo per l'urgente esame ed approvazione del disegno di legge riguardante il riordinamento economico e normativo delle pensioni di guerra.

Il Delegato Regionale per la Sicilia
F. P. Marceca

PERCHE' NON DOVREMMO ADOTTARLO ANCHE NOI?

(segue dalla terza)

gnata una nuova casa: ho conosciuto due ingegneri, marito e moglie, che, divorziati da due anni, vivevano ancora nella stessa camera con i letti separati da un paravento.

Oggi le coppie sovietiche che vogliono divorziare cercano di giustificare il loro desiderio con motivi o pretesti politici, ideologici, sociali o di lavoro, e servano su quelli privati e sentimentali.

Divorziare per il semplice fatto che è finito l'amore è ritenuto moralmente e socialmente riprovevole.

LUCIA BORGIA

«Il Mattino» di Napoli, 8-2-72

CINA

«Per quanto si riferisce ai divorzi, pare che la rivoluzione culturale e l'ondata di puritanesimo che l'ha seguita abbiano magicamente spento (o sopito) la litigiosità matrimoniale del precedente quindicennio. Non c'è stato verso di assistere a un procedimento di divorzio.

Normalmente l'ufficio amministrativo si sforza di convincere il coniuge o i coniugi dell'opportunità di salvare l'unione («di non pensare soltanto a se stessi, ma innanzi tutto al popolo, alla rivoluzione e alla liberazione dell'umanità») talora in collaborazione con la polizia (alla quale, ad ogni modo, anche la separazione di fatto deve venir comunicata). La successiva opera di rieducazione da parte delle masse è più opportuna della sentenza di un tribunale perché, come si è visto, «in condizioni di socialismo, le contraddizioni uomo-donna non

hanno carattere fondamentale». Compiuta la demolizione del vecchio matrimonio e chiusa una lunga fase transitoria, che cammino imbroccherà la nuova famiglia cinese?

G. CREPIS REGHIZZI
«Il Mondo», settimanale divorzista 5-12-1971

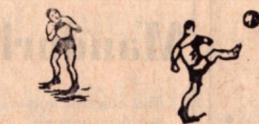
INTERVENTO LEGITTIMO

(segue dalla terza)

ra enucleato e diffuso, del lungo comunicato Episcopale, solo le pochissime righe dedicate agli aspetti religiosi del problema, ignorando tutto il resto. Chi leggesse del comunicato il testo integrale, vi leggerebbe un messaggio di sociologia laica, d'etica civile, d'impegno civico, di consapevole responsabilità. Sono nella sostanza e talora anche nella forma, quegli stessi concetti e rilievi che nel lontano 1865, allorché si trattò di dare all'Italia unificata un codice di leggi civili, i più irriducibili e fociosi mangiapetri del tempo non esitarono ad esporre ed a sostenere in Parlamento e fuori, perché il divorzio non venisse introdotto.

Contro il divorzio si pronunciano anche Marx, allorché affermò che «nessuno è obbligato a contrarre matrimonio, ma ciascuno deve essere tenuto, una volta contratto il matrimonio, a prestare obbedienza alle sue leggi. Chi contrae matrimonio non crea, non scopre il matrimonio, come il nuotatore non scopre la natura e le leggi dell'acqua e della gravità. Quindi non il matrimonio deve piegarsi al suo arbitrio bensì il suo arbitrio al matrimonio». In epoca assai più recente, e precisamente nel 1948, come attestano i verbali di una memorabile seduta dell'assemblea Costituente, Palmiro Togliatti, discutendo dell'indissolubilità del matrimonio durante la redazione dell'art. 29 della Costituzione ebbe a definire il divorzio «antistorico e contrario ai reali interessi della società italiana».

Ma, un momento! Che all'insaputa di tutti, Marx e Togliatti fossero Vescovi? No, erano soltanto persone intelligenti!



CALCIO

Trapani - Lecce: 0 - 0

Un Trapani presuntuoso

Mai pareggio interno è stato così bene accolto dalla tifoseria trapanese. Ci si era infatti rassegnati al peggio e quando il triplice fischio del sig. Ciulli ha messo fine alla contesa, ognuno sulle tribune ha tirato un sospiro di sollievo. Costretta a sudar freddo per buona parte della gara, molta gente ha preferito andar via prima della fine ed alla notizia del pareggio è rimasta per po' incredula. Un punto rubato? I leccesi affermano di sì e forse è anche vero. Esso comunque è servito a premiare la maiuscola prestazione di Amato e Picano, due ragazzi venuti su quasi dal nulla ma che confermano, se ce ne fosse ancora bisogno, la bontà di una politica orientata verso i giovani del vivaio siciliano. Che le cose si sarebbero mes-

se male per il Trapani lo si era già capito allorché gli all'opparanti hanno annunciato le formazioni. Il forfait di Jesari rappresentava infatti un altro grosso handicap per il Trapani e la sua sostituzione con Massaccesi non è stata vista di buon occhio da buona parte del pubblico che magari avrebbe preferito un D'Aiello o un Nicoletti in squadra con il conseguente spostamento in avanti di Bonetti. Occorre infatti imbastire una cerniera di contenimento a centrocampo e Massaccesi non era certo l'uomo più indicato per ottemperare ad un compito così gravoso e per giunta su un avversario che ha classe da vendere. Il ragazzo infatti ha delle ottime doti e riesce a nascondere la sua quasi totale mancanza di peso atletico

con una carica agonistica davvero eccezionale. Per esprimersi al meglio ha bisogno però di giocare in scioltezza (vedi gare Under 23) ed ancora non si è ambientato al clima della prima squadra. Figuriamoci dunque se poteva far bene in una partita così sentita come quella di domenica e per giunta con dei compiti così gravosi sulle spalle. Perché dunque tanta differenza tra la prestazione fornita dai granata dieci giorni prima in Coppa Italia e la gara di domenica? Semplice. Domenica il Trapani ha peccato di presunzione! In Coppa Italia le cose erano andate bene perché il Lecce se ne è stato guardando ed il Trapani ha avuto così modo di impadronirsi del centrocampo e di menar la danza entro l'area avversaria tanto che alla fine ci si rammaricava per non aver vinto con un risultato ben più vistoso. Domenica le cose erano ben diverse sia sotto l'aspetto psicologico che su quello tecnico-tattico. Il Lecce veniva infatti dalla batosta di Acireale ed al «Provinciale» scendeva caricato al massimo e con la ferma intenzione e di portarsi via entrambi i punti in palio.

Il Trapani dal canto suo discostava volutamente queste premesse a lui sfavorevoli e peccava di presunzione. Crede-

va di aver davanti lo stesso Lecce di dieci giorni prima e così, invece di pensare a contenere lo slancio e malgrado avesse il centrocampo squinternato dall'asvezza di Jesari e dalla oculata impostazione tattica dei centrocampisti avversari, è andato scriteriatamente all'attacco. Risultato. Il Lecce ne ha tratto vantaggio a centrocampo e questa maggiore libertà di movimento gli ha consentito di rifornire in continuazione le sue punte di preziosi palloni. Il Trapani invece non è riuscito nemmeno a fare il solletico ai difensori avversari.

Una prova di generosità da parte dei granata tanto inutile quanto controproducente. La cosa più grave è stata infatti che anche con il passar dei minuti non si sono affatto resi conto che conveniva chiudersi nella propria metà campo e pensare prima di ogni cosa a controllare i quotati avversari sperando in qualche azione di contropiede. Invece, no, più il tempo passava più il Trapani si prodigava per portarsi in avanti e più frequenti si facevano i pericoli per la porta di... Amato! Ecco allora venir fuori l'anzidetto Amato e Natale Picano. Se infatti è stato pareggio e non vittoria sconfitta questo lo si deve quasi esclusivamente a loro!

FRANCO CAMMARASANA

Juventina - C. mare: 1-2

Con una gara molto bella e disputata all'insegna dell'agonismo su un terreno di gioco ai limiti della impraticabilità per la continua pioggia caduta durante tutta la partita il Castellammare è tornato alla vittoria contro la Juventina di Alcamo, dopo il pareggio in casa con la Bacigalupo e la sconfitta a Tommaso Natale. Il Castellammare in formazione rimaneggiata per l'assenza di 4 titolari squalificati ha giocato una partita tiratissima nella quale ognuno ha fatto il suo dovere soprattutto cercando di spazzare via quella sfortuna che da tempo la perseguita. Al via il Castellammare si lancia all'attacco, ma la difesa bianconera controlla bene il gioco avversario, ma i ragazzi di

Merendino hanno dimostrato più grinta in campo costruendo delle azioni bellissime, che hanno mandato in visibilo i tifosi venuti al seguito della squadra. E pur tuttavia gli uomini di Torregrossa hanno dimostrato un'impalcatura assai solida a centrocampo ed hanno avuto in Chifaro II il regista che ha dato filo da torcere a Matranga i compagni.

Il Castellammare è andato in vantaggio al 25' con Talluto in tiro da fuori area su punizione battuta da Sardinia. La reazione locale non si è fatta attendere e due minuti dopo cioè il 27' gran tiro di Catalano che Governale non trattiene. Arriva Chifaro I e segna. Sull'1-1 la Juventina continua ad attaccare ma la difesa azzurra controlla le azioni locali fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa al 10' il Castellammare passa in vantaggio ancora con Talluto che conclude una azione Matranga II Policani. Andati in svantaggio i locali reagiscono, ma le cose non cambiano, il Castellammare regge bene al gioco degli avversari senza la fatica, la Juventina collezione azioni su azioni senza che le punte riescano a trovare lo spiraglio giusto per pareggiare.

Ottimo l'arbitraggio del Sig. Caldara di Catania.

GAETANO LONGO

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO n. 32
del 7-4-1974

Cagliari-Sampdoria	1 x 2
Cesena-Juventus	2
Genoa-Foggia	1
Inter-Fiorentina	1 x
Napoli-Lazio	1 x 2
Roma-L. R. Vicenza	x
Torino-Bologna	1 2
Verona-Milan	n v
Arezzo-Bari	1 x
Spal-Como	1 x
Ternana-Perugia	1
Cosenza-Pro Vasto	x
Siracusa-Pescara	x

LA COLONNA VINCENTE

CONCORSO n. 31
del 31-3-1974

Cagliari-Genoa	2
Cesena-Napoli	x
Fiorentina-Milan	1
Inter-Bologna	x
Juventus-Torino	x
L. R. Vicenza-Foggia	1
Roma-Lazio	2
Sampdoria-Verona	1
Brescia-Varese	x
Palermo-Ternana	1
Reggina-Parma	x
Triestina-Lecco	1
Pro Vasto-Marsala	x

Assemblea veterani sportivi

Sabato 6 corrente, alle ore 18 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione si riunirà presso la sede del C.O.N.I. di Via Regione Siciliana (Rione Palme) l'assemblea ordinaria dei Soci dell'U.N.V.S. (Unione Nazionale Veterani Sportivi) per la elezione del Direttivo.

L'invito è esteso anche agli sportivi non soci, e a tutti i simpatizzanti dell'Unione.

XXIX FIERA DEL MEDITERRANEO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
PALERMO 25 MAGGIO - 9 GIUGNO 1974

Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei Paesi mediterranei

Prossima apertura Gioielleria Pollina
Via Cuba - TRAPANI
Locali rinnovati



Pro Vasto - Marsala: 0-0

Contro il Latina per vincere

Dopo la sconfitta di misura subita sul campo di Torre del Greco, il Marsala è riuscito a strappare un punto al Pro Vasto, squadra pericolosa perché desiderosa di punti come del resto la compagine libetana.

Si è trattato di un monologo da parte dei padroni di casa, che attaccando per buona parte dell'incontro non sono riusciti ad andare al di là di un risultato a reti bianche che soddisfa senz'altro maggiormente la squadra di Matteucci. Il Marsala giocava privo di Petrocchi come tutti sanno è uno dei pilastri della difesa che comunque, anche senza il suo apporto, è riuscita a terminare l'incontro imbattuta. Il terzino marsalese sarà assente anche la prossima settimana nell'incontro casalingo che opporrà la squadra azzurra al tenace Latina, essendo stato squalificato per due giornate dopo l'espulsione di domenica scorsa nella partita contro la Turris. Tornando all'incontro odierno, il Marsala si è reso pericoloso soltanto con alcuni contropiede condotti come sempre dal velocissimo Umile, che rimane il perno del reparto d'attacco marsalese.

CLAUDIO FORTI

BASKET

Rosmini al fotofinish

BAGNOLI 70
ROSMINI 57

EDERA 115
RAGUSA 79

Gli ultimi sussulti dell'Edera prima di lasciare definitivamente la Serie C.

Tre gare, tre splendide vittorie. Sembra che il campionato stia per cominciare adesso, invece manca solo una giornata al termine e per la nostra squadra non c'è più niente da fare. Adesso è l'ora di consuntivi, bilanci, di occasioni perdute. Questa poteva essere vinta, quest'altra poteva essere evitata, i se e i ma sono sulla bocca di

tutti, ormai non si può tornare indietro. Si raccoglie quello che al di là di ogni previsione dice chiaramente che il futuro dell'Edera non è tetro.

Ernandez, 45 punti contro lo Sport Club Catania, Papa, Baracco sono una realtà su cui bisogna fare molto affidamento.

CAMMINO VERSO LA SALVEZZA:
Rosmini p. 16 (14) in casa Sport Catania;
Oriens Napoli p. 16 in casa Salerno;
Bagnoli p. 16 fuori casa: Ragusa.

ANGELO GRIMAUDDO

In Portogallo Trionfo Fiat al Rally TAP

La Fiat ha ottenuto una brillante affermazione nell'ottava edizione del Rally del TAP, in Portogallo. Gli spider Fiat Abarth 124 Rally hanno occupato i primi tre posti della classifica dopo aver dominato per tutta la gara in condizioni atmosferiche difficili (pioggia, nebbia, fango) ed aver affrontato forti squadre europee e giapponesi.

Il successo è toccato a Raffaele Pinto ed Arnaldo Bernacchini, i quali hanno guidato il TAP dal principio alla fine. Al secondo posto un altro equipaggio italiano, quello formato da Alcide Paganelli e Domenico Russo, ed al terzo posto i due finlandesi Markku e Ilkka Kivimaki. Una quarta vettura, affidata a Sergio Barbasio e Piero Sodano, è stata costretta al ritiro per una uscita di strada provocata dalla manovra di un altro concorrente, l'inglese Tony Fall.

L'affermazione della Fiat è rilevante sia sul piano dell'affidabilità delle vetture che su quello delle prestazioni velocistiche. Per qualunque Casa portate al traguardo 3 auto su 4 rappresenta già una eloquente prova di robustezza, ma portare 3 ai primi tre posti della classifica generale costituisce una «performance» particolarmente significativa, soprattutto in una gara del campionato mondiale marche.

In secondo luogo, i piloti della Fiat Abarth 124 Rally si sono imposti in ben 29 delle 32 prove speciali di velocità in programma nel TAP. In molte occasioni Pinto, Paganelli ed Allen si sono piazzati ai primi tre posti di singole prove, sfruttando le doti di maneggevolezza ed accelerazione degli spider.

La Fiat si trova ora al comando del campionato mondiale marche con 20 punti e si appresta a partecipare all'East African Safari (11-15 aprile), secondo episodio di questa grande manifestazione internazionale riservata alle auto di serie.



Pinto e Bernacchini esultanti per la brillante vittoria

Dot. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632
TRAPANI